



DIREZIONE REGIONALE AFFARI ISTITUZIONALI, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI  
AREA AFFARI GENERALI, SICUREZZA INTEGRATA E BENI CONFISCATI ALLA MAFIA

-Al Presidente del Consiglio Regionale

-Ai Consiglieri regionali  
BLASI, CACCIATORE, MARCELLI e  
NOVELLI

-Al Direttore del Serv. Aula e Commissione

Via della Pisana, 1301  
00163 – R O M A

e p.c. -Al Capo di Gabinetto

LORO SEDI

**OGGETTO:** Interrogazione a risposta scritta n. 316 del 21 marzo 2019 presentata dai Consiglieri BLASI, CACCIATORE, MARCELLI e NOVELLI, concernente: *“Affidamento a TALETE S.P.A., in concessione d’uso gratuita, delle infrastrutture idriche di proprietà dei Comuni del Viterbese – esercizio poteri sostitutivi ex artt. 172, 4° comma e 153, 1° comma, del D.Lgs. n. 152/2006 e profili di correlazione con la procedura di infrazione n. 2014/2125 qualità dell’acqua destinata al consumo umano)”*.

Con riferimento a quanto specificato in oggetto, si trasmette la risposta dell’Assessore Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, Mobilità.

Cordialmente

Il Direttore  
Dott. Alessandro Bacci

Il Dirigente  
Dott.ssa Maria Calcagnini

Firmato digitalmente  
da MARIA CALCAGNINI  
C: IT  
O: Regione  
Lazio/80143490581

Firmato digitalmente da  
Alessandro Bacci  
C: IT

rp



REGIONE  
LAZIO

ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI E TUTELA DEL TERRITORIO, MOBILITA'

Il Responsabile della Segreteria

Direzione regionale Affari Istituzionali  
Personale e Sistemi Informativi  
Area Affari generali, Sicurezza  
Integrata e Beni confiscati alla mafia  
Dott.ssa Maria Calcagnini

SEDE

Oggetto: risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 316 del 21 marzo 2019 dei Consiglieri Blasi, Cacciatore, Marcelli e Novelli concernente *"Affidamento a Talete SpA, in concessione d'uso gratuita, delle infrastrutture idriche di proprietà dei Comuni del viterbese – esercizio poteri sostitutivi ex artt. 172, 4° comma e 153, 1° comma, del D.Lgs n. 152/2006 e profili di correlazione con la procedura di infrazione n. 2014/2125 (qualità dell'acqua destinata al consumo umano)"*.

Si trasmette, per il seguito di competenza, la risposta a firma dell'Assessore Mauro Alessandri all'interrogazione in oggetto indicata.

Distinti saluti

Simone Guglielmo



REGIONE  
LAZIO

ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI E TUTELA DEL TERRITORIO, MOBILITA'

L'Assessore

Al Presidente del Consiglio  
Mauro Buschini

Ai Consiglieri regionali  
Silvia Blasi  
Marco Cacciatore  
Loreto Marcelli  
Valerio Novelli

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 316/2019 dai Consiglieri regionali Blasi, Cacciatore, Marcelli e Novelli concernente *“Affidamento a Talete SpA, in concessione d’uso gratuita, delle infrastrutture idriche di proprietà dei Comuni del viterbese – esercizio poteri sostitutivi ex artt. 172, 4° comma e 153, 1° comma, del D.Lgs n. 152/2006 e profili di correlazione con la procedura di infrazione n. 2014/2125 (qualità dell’acqua destinata al consumo umano)”*.

Con riferimento all’interrogazione in oggetto si precisa preliminarmente che con Delibere di Giunta regionale n. 218 dell’8 maggio 2018 e n. 682 del 20 novembre 2018, si è stabilito di:

- sospendere l’efficacia della DGR n. 56 del 06.02.2018 recante “L.R. n. 5/2014 e L.R. n. 9/2017, art. 17 commi 98 e 99 – Individuazione Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico”, della successiva DGR n. 129 del 27 febbraio 2018 recante “L.R. n. 5/2014 e L.R. n. 9/2017, art. 17 commi 98 e 99 – Individuazione Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico. Integrazione della deliberazione di Giunta regionale n. 56 del 6 febbraio 2018” e della conseguente DGR n. 152 del 2 marzo 2018 recante “L.R. n. 5/2014 e L.R. n. 9/2017, art. 17 commi 98 e 99 – Individuazione Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico. Modifica della deliberazione di Giunta regionale n. 129 del 20 febbraio 2018”;
- confermare l’attuale assetto dell’organizzazione del S.I.I. regionale in n. cinque AATO regionali, così come definiti con L.R. 6/1996 ed il relativo assetto gestionale dei cinque AATO, così come nel tempo individuati in qualità di sottoscrittori delle apposite convenzioni di gestione, fino alla loro naturale scadenza;
- demandare al Direttore regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo ogni attività utile a prevenire ad un nuovo modello di governance del S.I.I., anche previa modificazione delle attuali norme che lo sovrintendono, anche previo qualificati contributi da reperire all’esterno della struttura regionale.

Pertanto, secondo quanto previsto dalle sopra citate deliberazioni, la Direzione regionale ha dapprima costituito un gruppo di lavoro interno per la predisposizione di uno schema di proposta di legge di riordino del Servizio Idrico integrato regionale e successivamente ha provveduto alla costituzione del Comitato di consultazione scientifico, composto dai rappresentanti delle Segreterie Tecnico Operative degli attuali Ambiti Territoriali Ottimali regionali, delle Autorità di bacino distrettuali dell’Appennino Centrale e Meridionale, del Garante regionale del servizio idrico integrato, dei rappresentanti della Direzione e dell’Area regionale competente e di una figura tecnica accademica, in qualità di coordinatore.

Allo stato risulta ancora in fase di costituzione il comitato di consultazione istituzionale, composto dai rappresentanti degli attuali Enti di Governo degli ATO, in attesa dell'indicazione dei propri membri da parte della Città Metropolitana di Roma Capitale.

Per quanto concerne l'esercizio dei poteri sostitutivi, ex artt. 153, comma 1 e 172 comma 4 del D. Lgs n. 152/2006, si precisa che la Regione Lazio, con note n. 238549 del 24/04/2018 e n. 310177 del 25/05/2018, ha diffidato i comuni non aderenti al gestore unico dell'ATO I – Viterbo ad avviare, senza ulteriore indugio, le procedure per il trasferimento delle opere alla Soc. Talete SpA.

All'esito di tali diffide, sono state attivate le procedure per l'esercizio dei poteri sostitutivi, dapprima nei confronti dei Comuni di Bagnoregio, Ronciglione, Farnese, Proceno, Fabrica di Roma, Grotte di Castro, Monte Romano e Villa San Giovanni, che, oltre ad essere inadempienti per il mancato trasferimento delle opere afferenti il S.I.I. alla Soc. Talete SpA, presentano valori di arsenico e/o fluoro superiori ai limiti di legge nelle reti idriche comunali, giuste Deliberazioni nn. 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333 del 28 maggio 2019.

Al fine di dare esecuzione alle suddette deliberazioni, con Decreto n. T00171 del 2 luglio 2019 è stato nominato il commissario ad acta.

Successivamente sono state attivate le procedure per l'esercizio dei medesimi poteri sostitutivi nei confronti dei Comuni di Bassano in Teverina, Castiglione in Teverina, Cellere, Civitella D'Agliano, Gallese, Ischia di Castro, Lubriano, Montalto di Castro, Onano, Orte, Tuscania, Bassano Romano, Capodimonte, Gradoli, Latera, Vasanello e Vitorchiano, inadempienti rispetto alle previsioni del D.Lgs 152/2006 per il mancato trasferimento delle opere afferenti il S.I.I. alla Soc. Talete SpA, giuste Decisioni di Giunta regionale nn. 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49 e 50 del 20 giugno 2019.

Con riferimento invece alla Procedura d'infrazione n. 2014/2125 – Applicazione della Direttiva 98/83/CE del Consiglio del 3 novembre 1998 concernente la qualità delle acque destinate all'uso umano in Italia, preliminarmente si rappresenta che da febbraio 2016 gli impianti di potabilizzazione realizzati nella 1° e 2° fase degli interventi per fronteggiare l'emergenza arsenico nei territori della Provincia di Viterbo sono gestiti dalla Soc. Talete SpA in qualità di gestore del S.I.I. nell'ATO I – Viterbo, ovvero direttamente ai Comuni, nei casi di Enti che non hanno ancora trasferito gli impianti al gestore unico.

Sulla base dei dati ufficiali trasmessi dalla ASL di Viterbo a marzo 2019, riferiti a tutti i Comuni della Provincia di Viterbo, risulta che solo per n. 10 Comuni persiste una condizione di non conformità ai limiti del D.Lgs 31/2001 per i parametri di arsenico e/o fluoro, di cui 8 Comuni non aderenti a Talete SpA e soltanto n. 2 Comuni aderenti a Talete SpA (Nepi e Vetralla).

In particolare, per quanto riguarda il Comune di Nepi, la Soc. Talete ha comunicato di aver programmato un intervento per il potenziamento dell'impianto di potabilizzazione a servizio del pozzo Concio, la cui ultimazione è prevista a breve, mentre, per quanto riguarda il Comune di Vetralla, lo sfioramento del parametro arsenico per la zona di P.zza Europa – Loc. Tre Croci è stato superato, come desumibile dai dati pubblicati dalla Asl di Viterbo, che risultano un valore di arsenico per tale zona di 6 mcg/l inferiore ai limiti di legge.

Pertanto in definitiva per i Comuni aderenti alla Soc. Talete SpA, sulla scorta dei dati resi disponibili dalla Asl di Viterbo, si riscontra un funzionamento adeguato degli impianti con erogazione di acqua conforme ai parametri di legge, ad eccezione di episodici contenuti sfioramenti relativi ad alcune zone dei Comuni di Nepi per il parametro fluoro, in via di superamento, e del Comune di Vetralla per il parametro arsenico, allo stato già superato.

Per quanto riguarda i Comuni non aderenti al gestore unico del S.I.I. dell'ATO I – Viterbo, sulla scorta dei dati resi disponibili dalla ASL di VT, seppur evidenziandosi un certo miglioramento dei parametri arsenico e fluoro rispetto ai dati rilevati a novembre 2018, permangono maggiori criticità che riguardano i Comuni

di Bagnoregio, Fabrica di Roma, Farnese, Grotte di Castro, Monter Romano, Proceno, Ronciglione e Villa San Giovanni.

Per i Comuni non aderenti al gestore unico dell'ATO I – Viterbo, la Regione ha realizzato direttamente gli impianti di potabilizzazione nella 1° fase degli interventi, successivamente trasferiti agli stessi nel febbraio 2016, mentre nella 2° fase degli interventi la Regione ha finanziato direttamente i Comuni coinvolti, in qualità di Soggetti Attuatori per la realizzazione di ulteriori impianti di potabilizzazione.

Per quanto sopra esposto si evince chiaramente che, essendo tutti gli impianti ultimati e funzionanti, le criticità riscontrate afferiscono esclusivamente a problematiche gestionali degli stessi, a carico ai Comuni interessati, in quanto gestori del servizio idrico integrato, fino a quando non si realizza il trasferimento degli impianti al gestore dell'Ato I – Viterbo.

La Regione ha ripetutamente richiesto ai Comuni interessati di attivare con assoluta urgenza le procedure necessarie per il superamento delle criticità riscontrate sullo stato di qualità delle acque destinate ad uso potabile, provvedendo contestualmente a dare tempestiva comunicazione relativamente alle azioni poste in essere e alla tempistica necessaria per il loro superamento, invitando contestualmente l'Ato I – Viterbo, ai sensi dell'art. 152 co. 2 del D.Lgs 152/2006, ad intervenire tempestivamente nei confronti del gestore del S.I.I. , ai fini della tutela della risorsa e dei livelli minimi di servizio, anche con riferimento alla procedura d'infrazione n. 2014/2125 aperta dalla Commissione Europea relativamente alla qualità delle acque destinate all'uso umano in Italia.

Per quanto attiene le iniziative concernenti l'informativa al pubblico da parte degli Enti interessati, in caso di superamento dei limiti di legge di arsenico e/o fluoro nelle reti idriche comunali, la Regione ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione ed al Ministero della Salute le ordinanze di non potabilità emanate nel corso del tempo dai Comuni coinvolti, le quali sono state pubblicate agli albi pretori comunali, sui siti internet istituzionali dei comuni ed affisse direttamente nelle strade e in luoghi pubblici del territorio interessato, oltre a specifici avvisi rivolti alle fasce di popolazione più esposte (neonati, bambini fino a anni e donne in gravidanza).

In ragione delle azioni poste in essere e sopra evidenziate, è stato richiesto agli Enti competenti di valutare l'archiviazione della procedura d'infrazione n. 2014/2125.

Cordiali saluti

Mauro Alessandri

